

Regione e Procura di Genova contro gli infermieri no vax

Può scattare il trasferimento obbligatorio. Nuovo hub per i vaccini in Valbormida

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

«Nell'ospedale di Lavagna si è verificato un fatto analogo a quanto accaduto al San Martino nelle settimane scorse, ovvero un cluster ospedaliero generato, così pare dalle prime indagini della Asl, da un membro dello staff sanitario che aveva rifiutato il vaccino e ha portato inconsapevolmente il virus all'interno di un reparto e ha provocato 9 pazienti positivi. Stessa situazione in una Rsa di Tiglieto, nel Genovese, dove, due operatori non vaccinati hanno provocato tre infezioni, con tre pazienti ricoverati all'ospedale, fortunatamente uno già dimesso e nessuno al momento in pericolo di vita». Il presidente della Regione Giovanni Toti ha affrontato il tema dei no vax. «E' un tema evidentemente molto delicato, sull'obbligo vaccinale e sulla gestione del personale no vax a contatto con le persone più fragili. E' un tema di cui si è parlato a lungo anche con il governo - ha detto ancora Toti - e mi auguro che il legislatore corra ai ripari al più presto».

In attesa dei legislatori, si muove la magistratura. Il datore di lavoro che non sposta il dipendente no vax a altra mansione, non a contatto con il pubblico, potrebbe essere sanzionato per omissioni sulle norme della sicurezza del lavoro. E' l'interpretazione su cui lavora la procura di Genova dopo il cluster del San Martino con 17 positivi e due morti sospette e la sentenza del tribunale del lavoro di Belluno che ha ammesso le ferie forzate per 10 operatori di Rsa. «C'è il dovere dei datori di lavoro, sancito dall'articolo 2087 del codice civile, di tutelare l'integrità dei lavoratori e dei terzi che con essi vengono in contatto - ha detto il procuratore Francesco Cozzi -. Ci vorrebbe una normativa che stabilisce che il vaccino è un dispositivo di sicurezza. In



Giovanni Toti

ogni caso, soprattutto nelle professioni sanitarie, l'ostacolo potrebbe essere superato interpretando il contratto di lavoro. Con la sua stipula ti obblighi a curare pazienti anche fragili e quindi devi adottare le tutte le misure affinché i pazienti non siano espo-

sti a un possibile danno».

La situazione del Covid in Liguria registra 420 nuovi contagiati, l'8,79% dei 2.824 tamponi molecolari effettuati, il 5,5% considerando anche i 2.824 test rapidi. Le persone testate sono state 2.680. I positivi sono 32 in più, in tutto 6582. I nuovi casi risalgono in Asl 1, 80, e in Asl 2, 83, sono 149 in Asl 3, 25 in Asl 4, arrivano a 82 in Asl 5, con 1 caso senza residenza in Liguria. Si registrano altre 8 vittime per l'epidemia, tra i 65 e i 93 anni, decedute tra il 20 e il 24 marzo. I guariti sono 380, i pazienti in isolamento 5.133, 153 in meno, e calano anche gli ospedalizzati, 660, 9 in meno, con le terapie intensive che passano da 65 a 63, ma registrano 3 nuovi ingressi. In quarantena 6.152, 191 in più.

Il piano vaccinale vede ad

oggi 234.093 dosi somministrate, il 75% dei vaccini ricevuti: 208.109 sono del tipo mRNA, di cui seconde dosi 80.810, 25.984 sono invece AstraZeneca di cui 1 seconda dose. «Entro le tre settimane di aprile contiamo di salire al 90%» ha promesso Toti. Nella fascia 75-79 anni si sono prenotate 32.427 persone, invece 79.222 presso i medici di medicina generale al netto di 3.575 disdette «ma oggi solo 68 in tutta la Liguria a fronte di 4.906 prenotazioni». Le prenotazioni per gli ultraottantenni sono 95.449, quelle per gli ultrafragili 8.410. «Tra oggi e domani - ha annunciato Toti - definiremo gli ulteriori hub vaccinali che apriranno la prossima settimana, tra cui uno nel Savonese, possibilmente in Valbormida».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GENITORI: CHIUDETE E SANIFICATE TUTTO

Sei classi in quarantena alle medie di Albenga

La sospensione didattica per le feste di Pasqua inizia il 1 aprile per finire il 6. Ma i genitori dei bambini delle medie di via degli Orti chiedono di anticipare la chiusura delle scuole per effettuare una completa sanificazione di aule e spazi comuni. Il Covid ha colpito anche qui. «Meglio effettuare un'accurata operazione di sanificazione che una pulizia veloce delle aule della scuola. Per questo motivo chiediamo di anticipare le vacanze di qualche giorno in modo tale che, al ritorno a scuola, sia tutto bonificato e in sicurezza». Sono sei le classi in Dad, provvedimento deciso in attesa che arrivi una comunicazione ufficiale da parte del Dipartimento di prevenzione dell'Asl. «Ma la sanificazione -



La scuola di via degli Orti

fanno sapere sia dalla scuola che dal Comune - è stata eseguita in tempo zero». Una vicenda di cui è a conoscenza anche il sindaco Tomatis: «Massimo sostegno agli insegnanti e ai dirigenti scolastici che stanno gestendo al meglio situazioni che ogni giorno presentano degli imprevisti».

Ma i problemi non finiscono qui. Una classe delle scuole di Carenza è finita in quarantena perché un bambino è risultato positivo al Coronavirus, mentre con una nota firmata dal dirigente Laurenzano Mosé del Comprensivo Albenga 2 che comprende la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di 1° grado di via Mamei, i genitori dei bambini sono stati informati che venerdì è previsto uno sciopero dei sindacati Cobas e Saese. «Non lasciate i figli all'ingresso senza esservi prima accertati dell'apertura del plesso scolastico, del regolare svolgimento delle lezioni e del servizio mensa o, in alternativa, delle misure adottate per la riorganizzazione del servizio». E' rientrato invece l'allarme alle scuole elementari di Villanova. Lezioni in presenza, dopo la sospensione di lunedì mattina, ma è sospeso il servizio mensa. Aule e spazi comuni anche in questo caso sono stati sanificati dal Comune. G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA